

La Sezione di Treviso, in occasione del Congresso Ordinario convocato a Foggia nei giorni 26-28 ottobre 2017,

premessi che

- all'o.d.g. del Congresso è inserita, quale punto 6), la votazione di eventuali mozioni congressuali;

- a livello globale, le cd. nuove tecnologie, l'automazione, la robotica e l'intelligenza artificiale sono alla base di una vera e propria rivoluzione industriale e generano un impatto dirimpante sulla vita, personale e professionale, dei cittadini;

- se, da un lato, è previsto che la rivoluzione in atto produrrà importanti vantaggi economici (si pensi alle potenzialità delle macchine autonome e intelligenti, in grado apprendere autonomamente), dall'altro è innegabile la preoccupazione circa gli effetti diretti e indiretti dell'uso delle tecnologie sull'intera società (si pensi, oltre ai risvolti etici, a quelli sociali relativi all'occupazione);

- altresì innegabile è l'impatto sulla tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, a livello globale, ed in particolare sulla tutela della dignità, della libertà, dell'uguaglianza e diversità di ogni individuo; sul rispetto del principio di autodeterminazione dell'individuo; sulla tutela dell'identità fisica e digitale di ogni cittadino del mondo; sulla protezione dei dati personali e da ogni violazione che potrebbe derivare dai processi di automazione;

- in tema di tecnologie, automazione e robotica si è espresso anche il Parlamento europeo con la Risoluzione approvata in seduta plenaria il 16/02/2017, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti "norme di diritto civile sulla robotica", e ciò anche tenendo conto che alcuni Stati esteri, quali ad esempio Stati Uniti, Giappone, Cina e Corea del Sud, stanno prendendo in considerazione, e in una certa misura hanno già adottato, atti normativi in materia di robotica e intelligenza artificiale, e che alcuni Stati membri UE hanno iniziato a riflettere sulla possibile elaborazione di norme giuridiche sulle applicazioni emergenti di tali tecnologie;

- in Italia sono state di recente presentate ed approvate dalla Camera dei Deputati alcune mozioni in tema di robotica e intelligenza artificiale e si discute, pertanto, sull'impatto delle nuove tecnologie, oltre che sulla loro regolazione etica e giuridica, anche sulla scorta di modelli in fase di attuazione a livello europeo ed extra UE;

- anche la professione forense è certamente investita da questo epocale cambiamento in atto, sia con riferimento alla necessità di tutela dei diritti in un'era ormai digitale e automatizzata, sia con riferimento ad un nuovo modo di esercizio della professione, in linea con il mercato e l'evoluzione esponenziale delle tecnologie;

- in particolare, si assiste e si assisterà all'utilizzo sempre più diffuso di tecnologie sofisticate e sistemi di intelligenza artificiale nei servizi legali, così come, più in generale, nel sistema giustizia;

- si apriranno, anche sotto questo fronte, in un sistema giustizia sempre più automatizzato, ulteriori sfide legate alla necessità di garantire la non discriminazione, il giusto processo, la trasparenza e la comprensibilità dei processi decisionali;

- lo sviluppo della tecnologia è esponenziale ed inarrestabile, di talché la risposta dell'avvocatura, ed in particolare della giovane avvocatura, non sarà risolutiva se la stessa assumerà una posizione di chiusura rispetto all'enorme cambiamento in atto;

- l'AIGA si è già fatta promotrice di iniziative a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e del ruolo dell'avvocatura stessa nella società nell'era della digitalizzazione e dell'automazione, approvando all'unanimità la cd. Carta di Treviso per la tutela dei diritti in internet il 21 gennaio 2017 e diffondendo i predetti principi con molteplici eventi sul territorio nazionale, ribaditi anche in sedi istituzionali italiane ed internazionali, tra cui il G7 dell'Avvocatura tenutosi a Roma il 14 settembre 2017 ed avente ad oggetto la tutela della persona, la sicurezza ed il linguaggio dell'odio ed il Congresso Aija 2017 avente ad oggetto la tematica dell'intelligenza artificiale;

tutto ciò premesso,

chiede ai delegati del Congresso Ordinario di dare indicazione alla Giunta ed al Presidente di perseguire il percorso già iniziato in tema di nuove tecnologie, affinché la giovane avvocatura assuma un ruolo proattivo, di guida del cambiamento, facendosi baluardo dei diritti fondamentali dei cittadini, a fronte di nuove e sempre più insidiose aggressioni e violazioni dei diritti medesimi, contribuendo alla regolamentazione etica e giuridica delle nuove tecnologie e favorendo l'esercizio della professione forense in armonia con il progredire della tecnologia, in modo tale da dividerne i benefici ed arginarne le potenziali insidie.